

Per dare un 'volto amazzonico' al ministero ordinato attraverso la preparazione, l'accompagnamento e la formazione di vocazioni sacerdotali, il Vescovo ha nominato nel 1999 Rettore del Seminario di Manaus don Olindo.

Da molte diocesi dell'Amazzonia arrivano al Seminario giovani che approfondiscono il proprio cammino vocazionale e, sotto la spinta di don Olindo, anche la pastorale vocazionale ha ritrovato nuovo slancio e vigore. Anche don Gianfranco ha servito il Seminario come padre spirituale del corso propedeutico. Ma l'Area Missionaria si è trovata con un prete in meno.

Se poi si considera che don Riccardo è anche responsabile della Caritas diocesana, si capisce la necessità di rinforzare l'èquipe missionaria. Nel frattempo era arrivata una nuova coppia di sposi, Rudy e Stefania Saggredin con il piccolo Giovanni. Tuttavia don Gianfranco è dovuto rientrare in Italia e al suo posto nei primi giorni del 2005 è subentrato don Lorenzo Tasca. Il lavoro missionario continua in una ritrovata stabilità e con rinnovata passione

Aprile 2005

BRASILE

Informazione sulla storia dei "fidei donum" trevigiani in questo Stato.



Il primo prete diocesano a toccare la terra brasiliana, accompagnando gli emigrati del Basso Piave, fu don Ernesto Montagner nel 1952.

La presenza dei nostri missionari in Brasile conosce due fasi. La prima (1967-1995) è incentrata su Limoeiro, nel Nordest brasiliano, e la seconda (dal 1995 ad oggi) su Manaus, capitale dell'Amazzonia.

Limoeiro

I primi 'fidei donum' arrivarono a Limoeiro nella diocesi di Nazarè da Mata nel Pernambuco.

In successione furono: *don Giorgio Barbieri* (1966), *don Luigi Cecchin* (1968), *don Erminio Canova* (1976) e *don Olindo Furlanetto* (1988).

Una grande povertà ha sempre segnato la realtà del Nordest. Di qui le grandi migrazioni verso le città, soprattutto degli uomini, che lasciano nelle terre donne e bambini.

Il dramma dei nordestini si iscrive nel travaglio del Brasile: 170 milioni di abitanti, di molte razze.

Il 4% degli abitanti possiede il 70% delle terre, spesso con privilegi, corruzione e impunità.

La scarsità di sacerdoti è sempre stata drammatica e ha richiamato in tutto il Brasile molti missionari. Tra di loro i nostri 'fidei donum'.

In trent'anni di appassionato impegno di evangelizzazione nello sforzo di realizzare i coraggiosi piani pastorali dei Vescovi brasiliani, i nostri sacer-

doti hanno costruito con la partecipazione di molti laici una parrocchia articolata in comunità e gruppi, dove il Vangelo ha saputo legarsi alla vita dei poveri e diventare veramente per tutti 'buona notizia'.

Dopo che la diocesi di Treviso nel 1995 ha 'riconsegnato' alla diocesi di Nazarè la parrocchia di Limoeiro, i nostri preti hanno preso direzioni missionarie diversificate.

Don Luigi Cecchin è tutt'ora a Limoeiro, come responsabile dell'efficientissimo Centro di formazione per Minori.

Don Erminio Canova è rimasto nel Nordest come Coordinatore regionale della Pastorale della Terra e dei Contadini.

Don Olindo Furlanetto si è spostato a Manaus.

Manaus

Quasi seguendo la rotta delle emigrazioni nordestine i nostri 'fidei donum' sono arrivati a Manaus, capitale dell'Amazzonia.

Una città circondata dalla foresta, alla confluenza di due grandi fiumi (Rio Negro e Solimoes) da cui nasce il Rio delle Amazzoni.

Ha sofferto nella storia lo sfruttamento straniero delle sue ricchezze naturali e umane e ora soffre per il contraccolpo di una globalizzazione selvaggia che spoglia la cultura e le tradizioni di questa gente ricca di storia, di valori e di spiritualità come sono i popoli indigeni dell'Amazzonia.

Manaus è una città con una periferia sconfinata e in continua espansione, complessa e 'malata'.

Perché andare a Manaus?

Non fu una scelta improvvisata. Fu la risposta ad un appello dei Vescovi



brasiliani ad 'evangelizzare le città', soprattutto le grandi città dove una urbanizzazione violenta sta ponendo grandi sfide al Vangelo e alla convivenza degli uomini.

I nostri 'fidei donum' si sono fatti carico di due cosiddette 'aree missionarie' all'estrema periferia della città.

La situazione è di emergenza continua e in permanente evoluzione.

Moltissimi immigrati che provengono dall'interno, 'occupano' rapidamente le terre ancora disponibili e in poco tempo nascono concentrazioni di 'case' senza acqua, luce, strade, assistenza sanitaria, scuola, chiesa...

Alla periferia Nord, dove fino agli anni '80 esisteva la discarica della città, ora sorge l'Area Missionaria di Sant'Elena dove arrivarono don *Olindo Furlanetto* (1995) e don *Riccardo Zanchin* (1996), assumendo l'eredità lasciata dai Padri del PIME e da una suora di origine amazzonica, suor *Elena*, considerata una leader del 'popolo dei poveri e degli esclusi'.

L'area con circa 100 mila abitanti, ha 11 comunità cristiane, alcune ben strutturate, altre in cammino.

Lo sviluppo demografico dell'area missionaria vicina, quella di Santa Monica, con le nuove 'occupazioni', ha spinto il Vescovo di Manaus, che ha come Ausiliare *Mons. Mario Pasqualotto*, missionario trevigiano del PIME, a chiedere ai nostri 'fidei donum' di assumere anche quest'Area Missionaria.

Conta circa 100 mila abitanti e attualmente anch'essa ha 11 comunità. Per sostenere simile carico pastorale la diocesi di Treviso ha inviato nel 1998 don *Gianfranco Pegoraro*.

Anche una coppia di sposi trevigiani, *Diego e Francesca Zanon*, fu inviata a lavorare con i sacerdoti nel campo



della promozione umana: le cosiddette 'scuoline', la pastorale della salute, l'accompagnamento dei giovani, la pastorale familiare, il sostegno alle iniziative di difesa dei diritti umani...

Dopo la prima partecipata Assemblea delle due Aree sul tema 'Ascoltare il passo dell'altro', molti laici si offrirono per formare un coordinamento comune

della catechesi (formazione dei catechisti, dei ministri della Parola, dei coordinatori di comunità...). E' nata la 'comunità delle comunità' per tener vivo un cammino comune tra le due Aree.

La partecipazione attiva e responsabile di numerosissimi laici e il fiorire di differenti ministeri non possono nascondere la scarsità di sacerdoti locali.